



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante *"Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive"*;

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n.90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale;

VISTO il D.M. del 10 agosto 2012. N. 161, *"Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"*;

VISTO il Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale del 28 agosto 2003, con cui è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al Progetto Preliminare della *"Tratta AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi"*, presentato dalla Società Italferr S.p.A. e successiva Delibera CIPE di approvazione, n. 78 del 29 settembre 2003;

VISTA la Delibera n. 80 del 29 marzo 2006 con la quale il CIPE ha approvato, ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs. 190/2002 e ss.mm.ii., con prescrizioni e raccomandazioni il Progetto Definitivo della *"Tratta AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi"*;

VISTA la Determina Direttoriale DVA-2013-24380 del 24/10/2013, emessa a seguito di parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1349 del 4 ottobre 2013 e relativa all'approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo per il *"Terzo Valico dei Giovi"* Lotti 1 e 2, ai sensi del D.M. 161/2012;

VISTA la Determina Direttoriale DVA-2014-30708 del 26/09/2014, emessa a seguito di parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale

VIA/VAS, n. 1596 del 1 agosto 2014 e relativa alla Verifica di Ottemperanza alla prescrizione n. 3 della Determina Direttoriale DVA-2013-24380 del 24/10/2013 di approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo - Lotti 1 e 2, ai sensi del D.M. 161/2012;

VISTA la Determina Direttoriale DVA-2014-38413 del 20/11/2014, emessa a seguito di parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1652 del 14 novembre 2014 e relativa al completamento della Verifica di Ottemperanza alla prescrizione n. 3 della Determina Direttoriale DVA-2013-24380 del 24/10/2013 di approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo - Lotti 1 e 2 e all'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle parti variate riguardanti i nuovi siti cui destinare i materiali di scavo nella Regione Liguria, nonché l'aggiornamento del Piano di Utilizzo per i siti della Regione Liguria e Piemonte relativamente alla rimodulazione delle quantità "*origine-destinazione*", dei reimpieghi dei materiali di scavo all'interno dell'opera e delle operazioni di normale pratica industriale;

VISTA la Determina Direttoriale DVADEC-2015-325 del 16/09/2015, emessa a seguito di parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1859 del 1 settembre 2015 e relativa all'Aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo – Lotti 3, 4 e 5, ai sensi del D.M. 161/2012;

VISTA la nota del Consorzio COCIV del 28/10/2015, acquisita al prot. DVA-2015-27146 del 29/10/2015, con la quale ha chiesto chiarimenti urgenti relativamente alle prescrizioni nn. 1 e 5 della Determina Direttoriale DVA-2015-325 del 16/09/2015 di approvazione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo dell'intera opera del Terzo Valico dei Giovi, espresse sulla base del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1859 del 1 settembre 2015;

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, prot. DVA-2015-27353 del 02/11/2015, con la quale ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS di fornire le considerazioni di competenza in merito ai chiarimenti indicati dal Consorzio COCIV con la citata nota del 28/10/2015;

VISTO il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 2015 del 04/03/2016, trasmesso con nota prot. 868/CTVA del 09/03/2016, acquisito al prot. 6719 del 10/03/2016, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante ed avente ad oggetto la rivisitazione delle prescrizioni nn. 1 e 5 dettate con il precedente parere n. 1859 del 01/09/2015, alla luce delle osservazioni presentate dal Consorzio COCIV con la citata nota del 28/10/2016;

SI DETERMINA

Che la prescrizione n. 1 di cui alla Determina Direttoriale DVADEC-2015-325 del 16/09/2015, con la quale per una corretta gestione delle terre e rocce da scavo invita il Consorzio COCIV a "*determinare la quantità totale di amianto nelle pietre verdi secondo uno specifico protocollo condiviso con le ARPA nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale istituito*" è da intendersi riferita all'aggiornamento del documento "Protocollo Gestione Amianto" versione del 18/03/2014 redatto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale con il contributo delle Direzioni Trasporti, Ambiente,



Sanità e Opere Pubbliche della Regione Piemonte, dei Dipartimenti Geologia - Dissesto e Polo Amianto di Arpa Piemonte, del Tecnico rappresentante dei Comuni Piemontesi e per la Regione Liguria del Settore Aria, Clima e gestione integrata dei rifiuti, del Settore VIA di Regione Liguria, del Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce deboli, Sicurezza alimentare e Sanità animale, dei Comuni di Campomorone, Ceranesi, Genova, Ronco Scrivia, dello PSAL di ASL 3, della Direzione Scientifica e del Dipartimento di Genova di Arpa Liguria.

Inoltre, è da intendersi riferita ad ogni ulteriore revisione del citato documento *“Protocollo Gestione Amianto”* anche in seguito agli approfondimenti di carattere geognostico e idrogeologico per l'intera opera, alle caratterizzazioni in corso d'opera ed agli esiti delle attività di monitoraggio ante operam ed in corso d'opera delle fibre aerodisperse nonché in seguito ad ogni ulteriore proposta derivante dalle attività svolte dalle ARPA Regionali e delle Regioni Piemonte e Liguria coinvolte sotto il coordinamento dell'Osservatorio Ambientale.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avvalendosi della Commissione Tecnica per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, valuterà le eventuali proposte di modifiche o integrazioni al citato Protocollo di Gestione Amianto, anche eventualmente non condivise da tutte le figure coinvolte, che saranno elaborate sotto il coordinamento dell'Osservatorio Ambientale e nel rispetto del quadro prescrittivo approvato da parte dello stesso.

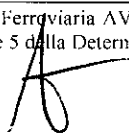
Che la prescrizione n. 5 della Determina Direttoriale DVADEC-2015-325 del 16/09/2015 che recita *“determinare entro 60 giorni una chiara griglia di selezione e compatibilità relativa a matrici ambientali e destinazione d'uso urbanistica dei siti di produzione/deposito sulla base delle indicazioni delle Regioni Piemonte e Liguria competenti; tale documento tecnico di sintesi in relazione alla varietà dei casi in esame, per ognuno dei siti di produzione/deposito identificati dovrà essere presentata al MATTM come completamento della fase esecutiva del Piano Utilizzo Terre”*, deve essere confermata e ottemperata. In particolare tale prescrizione è direttamente relazionata alle seguenti prescrizioni di cui al Parere n.1859 del 01/09/2015 della Commissione:

- di provvedere, con riferimento ai dati relativi alle formazioni geologiche attraversate e in considerazione delle le caratterizzazioni eseguite in fase di progettazione, a fornire una stima del numero di campionamenti da eseguire in corso d'opera al fine di valutare la necessità dell'accertamento dei valori di fondo;
- di eseguire ogni eventuale riutilizzo dei materiali presso i siti destinazione solo in seguito dell'approvazione dei progetti da parte delle amministrazioni competenti;
- di dare comunicazione, prima dell'inizio delle singole attività, alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali sulla necessità, nelle fasi di attuazione del piano di utilizzo, di rimodulare le volumetrie del materiale nell'ambito della volumetria specificata nell'aggiornamento del piano;
- di dare comunicazione, prima di intraprendere qualsiasi azione di modifica (...) della variazione del conferimento in siti di destinazione diversi da quelli evidenziati nel quadro origini destinazioni ma comunque individuati ed esaminati nell'aggiornamento del piano;
- di fornire semestralmente alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali il quadro aggiornato di origini destinazioni per ciascun sito di produzione e di destinazione ridimostrando la piena compatibilità ambientale dei materiali con i siti di destinazione.

In seguito al completamento delle attività relative agli studi del progetto esecutivo, agli risultati di monitoraggio ante operam ed in corso d'opera ed in fase di prosecuzione delle attività di autorizzazione e di realizzazione degli interventi sarà cura del Consorzio COCIV dimostrare nuovamente il rispetto della compatibilità ambientale dei materiali prodotti con i siti di destinazione nelle Regioni Liguria e Piemonte con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

Renato Grimaldi





La presente copia fotostatica composta
di N° 7 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 8-03-2016...

DELLA TUTELA
Commissione tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
il segretario della Commissione

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

Parere n. 2015 del 4/03/2016

Progetto:	<i>Parere Art. 9 comma 5 DM 150/07</i> <i>Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi" - aggiornamento del Piano di Utilizzo Terre - Lotti 3,4 e 5.</i> <i>Richiesta chiarimenti su prescrizioni nn. 1 e 5 del Parere CTVA/ 1859 del 01/09/2015</i> <i>ID_VIP 2962</i>
Proponente:	<i>COCIV Consorzio collegamenti integrati veloci</i>

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", e s.m.i.;

VISTO la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i. che nella Parte II, Titolo III, Capo IV "Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" regola la progettazione, l'approvazione dei progetti e la realizzazione delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale ed in particolare art.185 "Compiti della Commissione Speciale VIA",

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi e prorogativi;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/2011/145 del 30/09/2011 di nomina del rappresentante della Regione Liguria e della Regione Piemonte;

CONSIDERATO che il progetto Terzo Valico dei Giovi è inserito con la Delibera CIPE del 21 dicembre 2001 n. 121 "Legge obiettivo: 1 Programma delle infrastrutture strategiche" e s.m.i. tra gli interventi strategici e di preminente interesse nazionale nell'ambito dei corridoi ferroviari per le Regioni Liguria e Piemonte; il progetto del Terzo Valico dei Giovi è stato successivamente confermato con la Delibera CIPE del 6 aprile 2006, n.130/06 recante "Rivisitazione programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001)" nell'ambito del Corridoio Plurimodale Tirrenico – Nord Europa, Sistemi ferroviari, Asse ferroviario Ventimiglia – Genova – Novara – Milano (Sempione);

CONSIDERATO che l'intervento inoltre è ricompreso nelle opere previste dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 06/03/2002 tra il Governo e la Regione Liguria e l'11/04/2003 con la Regione Piemonte;

PRESO ATTO che:

- con la Delibera n.78/2003 del 29/09/2003 il CIPE ha approvato, ai sensi dell'art.3 del D.Lgs.n.190/2002 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni il progetto preliminare del Terzo Valico dei Giovi;
- con la Delibera n.80/06 del 29/03/2006 il CIPE ha approvato, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs.n.190/2002 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni il progetto definitivo del Terzo Valico dei Giovi;

- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2013-18482 del 02/08/2013 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 1 - 1° Stralcio cantierizzazione";
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-21283 del 27/06/2014 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 1;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-35438 del 30/10/2014 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 2;

PRESO ATTO che per quanto riguarda il piano di utilizzo delle terre di cui al D.M.n.161/2012:

- in data 27/03/2013 con nota prot.n.PPM/AP/AP/GP/746 il Consorzio COCIV ha presentato il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo relativo al progetto Tratta AV/AC "Terzo Valico dei Giovi" Lotti 1 e 2 ai fini dell'approvazione ai sensi del D.M.n.161/2012 e dell'art. 185 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;
- con il parere n.1349 del 04/10/2013 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (Commissione) ha approvato ai sensi del D.M.n.161/2012 il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo per il "Terzo Valico dei Giovi" Lotti 1 e 2;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2013-24380 del 24/10/2013 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) ha emesso il provvedimento di approvazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo per il "Terzo Valico dei Giovi" Lotti 1 e 2 con una serie di condizioni (prescrizioni), della cui osservanza il proponente doveva dare comunicazione alla stessa Direzione;
- in data 24/04/2014 ed in data 25/06/2014 il Consorzio COCIV ha presentato la documentazione relativa alla prescrizione n.3 del provvedimento di approvazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo per il "Terzo Valico dei Giovi" Lotti 1 e 2 di cui alla Determina Direttoriale prot.n.DVA-2013-24380 del 24/10/2013;
- con il parere n.1596 del 01/08/2014 la Commissione ha espresso il parere in merito alla verifica di ottemperanza della prescrizione n.3 citata;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-30708 del 26/09/2014 la Direzione ha emesso il provvedimento di approvazione relativo alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n.3 della Determina Direttoriale prot.n.DVA-2013-24380 del 24/10/2013 di approvazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo Lotti 1 e 2;
- in data 30/09/2014 con la nota prot.n.PPM/AO/GP/pm/5207/14 il Consorzio COCIV ha trasmesso la documentazione progettuale predisposta in riscontro alla determina DVA-2014-0030708 del 26/09/2014 e necessario per il superamento del giudizio di parziale ottemperanza della prescrizione n.3;
- con il parere n.1652 del 17/11/2014 la Commissione ha espresso il parere in merito al completamento della verifica di ottemperanza della prescrizione n.3 citata;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-38413 del 20/11/2014 la Direzione ha emesso il provvedimento di approvazione relativo alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n.3 della Determina Direttoriale prot.n.DVA-2013-24380 del 24/10/2013 di approvazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo Lotti 1 e 2; con tale determina inoltre è stato approvato ai sensi del DM 161/2012 l'aggiornamento del piano di utilizzo delle parti variate riguardanti i nuovi siti cui destinare i materiali da scavo nella Regione Liguria nonché l'aggiornamento del piano di utilizzo per i siti della Regione Liguria e Piemonte relativamente alla rimodulazione delle quantità "origine-destinazione", dei

reimpieghi dei materiali di scavo all'interno dell'opera e delle operazioni di normale pratica industriale;

- in data 19/01/2015 con nota DVA-2015-1552 la Direzione ha trasmesso alla Commissione una richiesta di parere sulla corretta attuazione del Piano di Utilizzo Terre ai sensi del D.M.n.161/2012; la richiesta scaturisce dalla nota prot.n.98790 del 28/1/2014 acquisita con prot.n.DVA-2014-35237 del 29/10/2014 con la quale la Provincia di Alessandria ha segnalato delle irregolarità sulle attività di conferimento dei materiali di scavo della Finestra Castagnola presso il cantiere CBP3; per tali irregolarità la Direzione ha richiesto all'ARPA Piemonte di verificare quanto rappresentato dalla Provincia di Alessandria e di comunicarne gli eventuali esiti; l'ARPA Piemonte ha risposto in data 12/12/2014 con nota prot.n.104151 acquisita con prot.n.DVA-2014-41119 del 15/12/2014;
- con il parere n.1740 del 06/03/2015 la Commissione ha espresso il proprio parere in merito alla significatività degli impatti ambientali determinati dalle modifiche apportate al piano di utilizzo approvato sia in termini di quantitativi di materiale di scavo trasportato al sito CBP3 e sia in termini di variazione del percorso utilizzato per il trasporto di tale materiale;
- con nota prot.n.DVA-2015-10241 del 16/04/2015 la Direzione ha comunicato al Consorzio COCIV gli esiti istruttori di cui al parere n.1740 del 06/03/2014;
- con il parere n.1859 del 01/09/2015 la Commissione ha approvato l'aggiornamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo della Tratta A.V./A.C. "Terzo Valico dei Giovi" approvato con le determinate sopracitate;
- con la Determina Direttoriale prot.n. DVADEC/325/2015 del 16/09/2015 la Direzione ha emesso il provvedimento di approvazione dell'aggiornamento del piano di utilizzo;

VISTA la nota prot.n.EP/AP/pm/5062/15 del 28/10/2015 con la quale il Consorzio COCIV presenta una "Richiesta di chiarimenti urgenti" relativamente al Piano di Utilizzo del Terzo Valico dei Giovi di cui alla determina direttoriale prot.n.DVA-2015-325 del 16/09/2015 di approvazione dell'aggiornamento del piano di utilizzo dell'intera opera del Terzo Valico dei Giovi;

VISTA la nota prot.n.DVA-2015-0027353 del 02/11/2015 con la quale la Direzione chiede alla Commissione Tecnica VIA/VAS di formulare le considerazioni di competenza in merito ai chiarimenti richiesti relativamente alle prescrizioni n.1 e n.5 del parere n.1859 del 01/09/2015.

PRESO ATTO che con tale nota di richiesta chiarimenti il Consorzio COCIV richiama le seguenti prescrizioni impartite con il parere n.1859 del 01/09/2015 della Commissione:

- per una corretta gestione delle terre e rocce da scavo si invita il Consorzio COCIV di:
 - "determinare la quantità totale di amianto nelle pietre verdi secondo uno specifico protocollo condiviso con le ARPA nell'ambito del GDL "Amianto" istituito presso l'Osservatorio Ambientale";
 - "determinare entro 60 giorni una chiara griglia di selezione e compatibilità relativa a matrici ambientali e destinazione d'uso urbanistica dei siti di produzione/deposito sulla base delle indicazioni delle regioni Piemonte e Liguria competenti; tale documento tecnico di sintesi in relazione alla varietà dei casi in esame, per ognuno dei siti di produzione/deposito identificati dovrà essere presentata al MATTM come completamento della fase esecutiva del Piano Utilizzo Terre";

CONSIDERATO che con riferimento alla prescrizione relativa alla definizione di un protocollo per la determinazione dell'amianto totale il Consorzio COCIV rappresenta la necessità di chiarire se la prescrizione "vada intesa come invito al confronto con le ARPA per la ricerca di ulteriori parametri integrativi, ma non sostitutivi di quelli di legge, ovvero se tale prescrizione abbia un contenuto derogatorio alla normativa vigente";

CONSIDERATO che con riferimento alla prescrizione relativa alla determinazione di una griglia origine/destinazione condivisa con le Regioni il Consorzio COCIV rappresenta la necessità di "eliminare o chiarire la prescrizione in parola, atteso che essa, se interpretata in senso stretto,

comporterebbe di fatto la impossibilità di avvalersi del Piano di Utilizzo, in quanto la conferma, in sede amministrativa, della destinazione d'uso delle aree indicate nel piano, ne costituisce necessario presupposto alla utilizzazione";

CONSIDERATA la relazione del Gruppo di Supporto ISPRA, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (Commissione) con nota prot. 0000485/CTVA del 11/02/2016, secondo cui *"sia necessario adottare l'approccio cautelativo nella determinazione del campione, che possa considerarsi realmente rappresentativo, da sottoporre alle analisi. Tanto premesso la procedura non dovrebbe prevedere la setacciatura a 2 cm con l'esclusione della di sopravaglio e le analisi dovrebbero essere effettuate sul totale del campione, opportunamente preparato da un punto di vista granulometrico attraverso la macinazione."*

CONSIDERATO che l'oggetto del presente parere è la rivisitazione del parere della Commissione n.1859 del 01/09/2015 relativo all'approvazione dell'aggiornamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo della Tratta A.V./A.C. "Terzo Valico dei Giovi" alla luce delle osservazioni presentate dal Consorzio COCIV con la richiesta di chiarimenti di cui alla nota prot.n.EP/AP/pm/5062/15 del 28/10/2015 in merito alle prescrizioni sopra riportate;

ESPRIME LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Per quanto riguarda la prescrizione relativa alla definizione di un protocollo per la determinazione dell'amianto totale

CONSIDERATO che la Commissione nelle proprie valutazioni effettuate per l'approvazione del piano di utilizzo delle terre ha tenuto conto della tematica "amianto";

CONSIDERATO in particolare che con il Parere n.1349 del 04/10/2013 di approvazione del piano di utilizzo per i Lotti 1 e 2 la Commissione ha preso atto che:

- in ottemperanza al punto 6 della prescrizione di cui alla Delibera CIPE n.80/2006, volta a definire meglio le procedure in caso di riscontri oggettivi della presenza di amianto, all'intensificazione dei controlli nei tratti in galleria compresa tra i sondaggi SR13 e SR15 e a monitorare la qualità dell'aria nelle aree soggette ad esposizione, è stato riconosciuto dall'Osservatorio Ambientale, il Gruppo di Lavoro e relativo Tavolo Tecnico a supporto, che vede coinvolti Regione Piemonte, Regione Liguria, COCIV, Arpa Piemonte, Arpa Liguria, Provincia di Alessandria, Provincia di Genova e Rappresentanti del territorio;
- il Tavolo Tecnico ha affrontato la tematica "amianto" predisponendo il documento "Gestione Rischio Amianto" che è stato trasmesso con la nota prot.n.OAVG-2013-38 del 18/07/2013 dall'Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico dei Giovi;
- il documento predisposto contiene specifici protocolli di campionamento e caratterizzazione dello smarino in fase di avanzamento dello scavo in funzione della metodologia esecutiva (scavo tradizionale D&B o meccanizzato TBM o EPB) e la sulla matrice aria, per la determinazione delle fibre aeree disperse, durante i lavori di scavo.

CONSIDERATO che in conclusione, la Commissione prescriveva l'obbligo per l'impresa esecutrice *"di eseguire i campionamenti del fronte nello scavo di gallerie con l'eventuale presenza di rocce potenzialmente contenenti amianto in conformità con quanto riportato nel documento "Gestione Rischio Amianto" e successivi aggiornamenti, predisposto dalla regione Piemonte per l'osservatorio ambientale all'interno dell'istruttoria di verifica di attuazione - fase 1 (...)"*.

CONSIDERATO che in data 23/04/2014 con nota prot.n.OAVG-2014-42 l'Osservatorio Ambientale Terzo Valico dei Giovi ha trasmesso la Relazione tecnico - metodologica "Protocollo Gestione Amianto" quale aggiornamento del documento datato luglio 2013 e che detto aggiornamento

recepiva gli approfondimenti emersi nei vari incontri e rappresentava un possibile modello generale da adottare per una efficace gestione preventiva del rischio ambiente;

CONSIDERATO che con il Parere n.1859 del 01/09/2015 relativo all'approvazione dell'aggiornamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo la Commissione ha ritenuto per quanto riguarda le caratterizzazioni ambientali in corso d'opera che *"Nel corso dei lavori di scavo delle gallerie saranno eseguite le determinazioni del contenuto di amianto dello smarino, con la frequenza e con le metodologie di campionamento disposte dal "Protocollo Gestione Amianto", approvato nella sua versione finale il 18/03/2014 ed adottato con DVA-2014-21283 del 27/06/2014"*.

TENUTO CONTO che la tematica "amianto" è stata considerata anche nelle procedure di verifiche attuazione ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., attivate e concluse, relativamente alla Fase 1 per il Lotto 1 e Lotto 2.

TENUTO CONTO che con il Parere n.1501 del 23/05/2014 con il quale la Commissione si è espressa positivamente sulla verifica di attuazione – Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo *"Linea ferroviaria AV/AC Milano – Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 1"* viene riportato quanto segue:

"VISTA la nota prot.n.DVA-2014-12576 del 02/05/2014, acquisita con prot.n.CTVA-2014-1462 in data 05/05/2014, con la quale la Direzione ha trasmesso la nota prot. OAVG-2014-42 del 23/04/2014 dell'Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico Ferroviario dei Giovi. Con tale nota il Presidente dell'Osservatorio trasmette il documento "Protocollo gestione amianto" Versione del 18/03/2014 redatto dal Gruppo di Lavoro Gestione Rischio Amianto costituito dalla Regione Piemonte, Regione Liguria, Provincia di Alessandria e Provincia di Genova.

La versione trasmessa aggiorna la prima bozza consegnata all'Osservatorio Ambientale del Terzo Valico in data 16/07/2013 affinandone i contenuti tecnici ed integrandola con il contributo della regione Liguria. Detto aggiornamento recepisce gli approfondimenti emersi nei vari incontri e rappresenta il modello generale da adottare per una efficace gestione preventiva del rischio amianto.

Il scopo del protocollo è quello di dettagliare, in funzione delle tecniche di avanzamento, i protocolli analitici per la caratterizzazione dei materiali in fase di scavo e per il monitoraggio della qualità dell'aria relativamente al parametro "amianto aerodisperso" in ante e corso d'opera nonché definire le metodiche di campionamento, nel rispetto di quanto prescritto nella prescrizione n. 6 – Integrazioni progettuali – Ambiente Punto s) della Delibera CIPE n.80/2006 (...).

In particolare nel documento si espongono le procedure per la campionatura delle fronti di scavo in galleria ove siano presenti pietre verdi al fine di valutare sia la presenza di amianto, sia di quantificare il tenore medio in termini di amianto totale. La procedura di campionamento risulta in funzione della tecnica di abbattimento della roccia al fronte di scavo: scavo meccanizzato con fresa TBM o EPB e scavo in tradizionale suddiviso in scavo con esplosivo con o senza pre-consolidamento del fronte e scavo con demolitore idraulico. Si espongono inoltre le procedure di campionamento sui cumuli dello smarino.

La messa a punto dei protocolli analitici riportati sarà fatta durante lo scavo della finestra Val Lemme per la taratura definitiva delle metodologie e delle frequenze di campionamento per lo scavo in tradizionale. Per quanto attiene la TBM, si utilizzeranno i primi 500 m di avanzamento nella Galleria di Valico per tarare l'operatività di campionamento proposta con le pratiche di cantiere.

Eventuali modifiche, implementazioni e migliorie utili per la messa a punto delle tecniche previste, saranno condivise in ambito di Osservatorio Ambientale.

Per definire la corretta ubicazione sul territorio dei punti sui quali monitorare l'eventuale presenza di fibre di amianto aerodisperse, sono stati effettuati sopralluoghi congiunti con i tecnici dell'ARPA Piemonte, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, COCIV e Comunità locali. Analoghi

sopralluoghi sono stati effettuati in Liguria con rappresentanti della Regione Liguria, della Provincia di Genova, ARPA Liguria, rappresentanti comunali e COCIV.

Il punti individuati in sede di primo sopralluogo e definiti in sede di successivo tavolo tecnico presso la Regione Piemonte in data 06/05/2013, quali significativi dal punto di vista ambientale per i cantieri (in prossimità dell'uscita della galleria), per i campi base (in cui alloggiano le maestranze) e per le aree impattate dal transito dei mezzi di cantiere e i centri abitati, saranno attrezzati a punti di monitoraggio mediante centraline dotate di campionatori sequenziali.

Anche in Regione Liguria i punti individuati in sede di tavolo tecnico saranno attrezzati con analoghe centraline dotate di campionatori sequenziali.

Ulteriori punti di monitoraggio saranno introdotti in successivi aggiornamenti del protocollo in base all'evoluzione del piano di utilizzo".

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione prescriveva:

- "in generale:

- recepire ogni eventuale considerazione che emergerà dai lavori svolti dai gruppi tecnici attivati presso l'osservatorio ambientale relativi alla "Gestione Rischio Amianto" e "idrogeologia";
- nel caso di scavi a cielo aperto in presenza di amianto dovranno essere adottate le indicazioni operative che saranno fornite da ASL ed Arpa;
- attuare le procedure previste per la campionatura delle fronti di scavo in galleria e sui cumuli dello smarino e per il monitoraggio della qualità dell'aria contenute nel documento "Protocollo gestione amianto" del 18/03/2014 e delle sue eventuali revisioni";

- "per il completamento dell'ottemperanza alle prescrizioni:

- per l'ottemperanza alla prescrizione n.P6IP-s) – 6 INTEGRAZIONI PROGETTUALI il Consorzio COCIV dovrà presentare i risultati dei nuovi sondaggi atti a fornire ulteriori informazioni circa la distribuzione in profondità di corpi cui possono essere associate le litologie amiantifere (serpentiniti) ed i risultati del monitoraggio ante operam in attuazione del Protocollo gestione amianto (versione del 18/03/2014);

TENUTO CONTO che con il Parere n. 1617 del 19/09/2014 con il quale la Commissione si è espressa positivamente sulla verifica di attuazione – Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano – Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 2 è stato ribadito quanto riportato nel Parere n..1501 del 23/05/2014;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione ribadiva alcune prescrizioni generali già previste per il Lotto 1 la cui attuazione risultava necessaria anche per la realizzazione del Lotto 2 ed in particolare:

- "dovrà essere recepito quanto è stato e sarà definito dai gruppi tecnici attivati dalla regioni Liguria e Piemonte così come determinato dal MATTM con D.D.DVA-2014-2183 del 27/06/2014 relativi all'idrogeologia e alle risorse idriche, e alla tematica "Gestione Rischio Amianto" nonché dai tavoli tecnici costituiti per le componenti ambientali e per la eventuale presenza di amianto nella regione Liguria;
- attuare le procedure previste per la campionatura dei fronti di scavo in galleria e sui cumuli dello smarino e per il monitoraggio della qualità dell'aria come definite nel documento "Protocollo gestione amianto" del 18/03/2014 con le eventuali modifiche che si rendessero necessarie in futuro";

CONSIDERATO che attualmente presso la Commissione risulta in corso la procedura di verifica di attuazione ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano – Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 3 – Fase1 e Lotto 1 – Fase 2 e **TENUTO CONTO** che nelle proprie valutazioni in merito la Commissione continuerà a tenere in considerazione la tematica "amianto";

TENUTO CONTO che lo scopo del documento "*Protocollo Gestione Amianto*" è quello di dettagliare, in funzione delle tecniche di avanzamento, i protocolli analitici per la caratterizzazione dei materiali in fase di scavo e per il monitoraggio della qualità dell'aria relativamente al parametro "amianto aerodisperso" in ante e corso d'opera nonché definire le metodiche di campionamento, nel rispetto di quanto prescritto in Delibera CIPE;

CONSIDERATO in particolare che, il protocollo, oltre a distinguere i tratti nella Regione Piemonte e nella Regione Liguria sulla base del potenziale contenuto complessivo di pietre verdi, espone le procedure per la campionatura delle fronti di scavo in galleria ove siano presenti pietre verdi al fine di valutare sia la presenza di amianto, sia di quantificarne il tenore medio in termini di amianto totale;

PRESO ATTO che nell'ambito delle valutazioni compiute per l'approvazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo aggiornato ed integrato in particolare con le opere rientranti nei lotti costruttivi 3, 4 e 5 e con gli adeguamenti progettuali del progetto definitivo nonché con l'inserimento di nuovi siti di destinazione e di un sito intermedio per le terre e rocce da scavo per i lotti costruttivi 1 e 2, sono state coinvolte, con note prot. CTVA-2015-875 del 13/03/2015, e successiva prot. CTVA-2015-119 del 02/04/2015, le ARPA Piemonte e Liguria, ai fini della verifica sulla base del Piano di utilizzo la sussistenza dei requisiti dell'art.4, comma 1, lettera d) del D.M.n.161/2012;

CONSIDERATO che per garantire condizioni di sicurezza ambientale e sanitaria, con nota prot. 37653/22.04 del 08/05/2015 ARPA Piemonte ha richiesto al MATTM, per il tramite dell'Osservatorio Ambientale Terzo Valico dei Giovi, di valutare nel merito tecnico-scientifico la proposta condivisa con ARPA Liguria relativa alla metodologia di preparazione dei campioni di pietre verdi, si ritiene necessario attuare il principio di precauzione che si evince dal parere dell'ISS prot. 32326 del 04/02/2015 (trasMESSO dalla nota ARPA Piemonte succitata).

CONSIDERATO che le valutazioni compiute dalle ARPA Piemonte e Liguria sono state esaminate e considerate nel Parere n.1859 del 01/09/2015 della Commissione;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale proseguono i lavori del Gruppo di lavoro "Gestione Rischio Amianto";

CONSIDERATO che in ottemperanza alla prescrizione n.1 del Parere n.1349 del 04/10/2013 della Commissione "*Tutte le attività di analisi, monitoraggio e controllo dovranno essere sviluppate e valutate in contraddittorio con le ARPA Regionali*";

PER TUTTO QUANTO RIPORTATO IN MERITO LA COMMISSIONE RITIENE che la prescrizione di cui al Parere n.1859 del 01/09/2015 che cita "*per una corretta gestione delle terre e rocce da scavo si invita il Consorzio COCIV: di determinare la quantità totale di amianto nelle pietre verdi secondo uno specifico protocollo condiviso con le ARPA nell'ambito del GDL "Amianto" istituito presso l'Osservatorio Ambientale*" è da intendersi riferita all'aggiornamento del documento "*Protocollo Gestione Amianto*" versione del 18/03/2014 redatto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale con il contributo delle Direzioni Trasporti, Ambiente, Sanità e Opere Pubbliche della Regione Piemonte, dei Dipartimenti Geologia - Dissesto e Polo Amianto di Arpa Piemonte, del Tecnico rappresentante dei Comuni Piemontesi e per la Regione Liguria del Settore Aria, Clima e gestione integrata dei rifiuti, del Settore VIA di Regione Liguria, del Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce deboli, Sicurezza alimentare e Sanità animale, dei Comuni di Campomorone, Ceranesi, Genova, Ronco Scrivia, dello PSAL di ASL 3, della Direzione Scientifica e del Dipartimento di Genova di Arpa Liguria.

Inoltre, è da intendersi riferita ad ogni ulteriore revisione del citato documento "*Protocollo Gestione Amianto*" anche in seguito agli approfondimenti di carattere geognostico e idrogeologico per l'intera opera, alle caratterizzazioni in corso d'opera ed agli esiti delle attività di monitoraggio ante operam ed in corso d'opera delle fibre aerodisperse nonché in seguito ad ogni ulteriore proposta derivante

dalle attività svolte dalle ARPA Regionali e delle Regioni Piemonte e Liguria coinvolte sotto il coordinamento dell'Osservatorio Ambientale.

La Commissione VIAS valuterà eventuali proposte di modifiche o integrazioni al citato protocollo del Gruppo di Lavoro Amianto, eventualmente non condivise da tutte le figure coinvolte, che saranno elaborate nel rispetto del quadro prescrittivo approvato da parte dell'Osservatorio Ambientale.

Per quanto riguarda la prescrizione relativa alla determinazione di una griglia di selezione e compatibilità relativa a matrici ambientali e destinazione d'uso urbanistica dei siti di produzione/deposito sulla base delle indicazioni delle regioni Piemonte e Liguria competenti

CONSIDERATO che con il Parere n.1349 del 04/10/2013 di approvazione del piano di utilizzo per i Lotti 1 e 2 la Commissione ha approvato anche i siti di utilizzo previsti dal piano,

CONSIDERATO che con il citato parere la Commissione prescriveva che al fine della gestione dei materiali di scavo previsto nell'ambito del D.n.161/2012, *le concentrazioni di elementi e composti non dovranno superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs.n.152/2006, "con riferimento alla destinazione d'uso urbanistica del sito al momento della produzione"*,

VISTO quanto enunciato anche dall'Allegato 4 "Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali" del D.M.n.161/2012: *"I materiali da scavo sono utilizzabili per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, ripascimenti, interventi in mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e nel corso di processi di produzione industriale in sostituzione dei materiali di cava:*

- *se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;*
- *se la concentrazione di inquinanti è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale)";*

CONSIDERATO che nel il Parere n.1859 del 01/09/2015 di approvazione dell'aggiornamento (anche con il quadro dei materiali che possono essere gestiti presso i siti integrativi) del piano di utilizzo per il Terzo Valico dei Giovi, la Commissione osserva che il Consorzio COCIV ha ritenuto che *"qualora si rinvenissero superamenti dei limiti di Col. B, il relativo materiale verrà smaltito come rifiuto presso discariche/impianto di recupero autorizzati"*;

CONSIDERATO che con il citato parere la Commissione ha preso atto del "Quadro complessivo origini destinazioni aggiornato" fornito dal Consorzio COCIV per l'approvazione;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti della caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo disponibili è stato riportato in forma tabellare il corrispondente quadro di compatibilità ambientale dei materiali da scavo con i siti di destinazione previsti nella Regione Liguria e nella Regione Piemonte tenendo in considerazione quanto specificato dall'Allegato 4 e prevedendo lo smaltimento in discarica per il materiale con caratteristiche ambientali caratterizzati da superamenti dei limiti della colonna B;

VISTO che l'Allegato 4 del D.M.n.161/2012 sottolinea *"Qualora si rilevi il superamento di uno o più limiti di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., è fatta salva la possibilità del proponente di dimostrare, anche avvalendosi di analisi e studi pregressi già valutati dagli Enti, che tali superamenti sono dovuti a caratteristiche naturali del terreno o da fenomeni naturali e che di conseguenza le concentrazioni misurate sono relative a valori di fondo naturale."*

In tale ipotesi, l'utilizzo dei materiali da scavo sarà consentito nell'ambito dello stesso sito di produzione o in altro sito diverso rispetto a quello di produzione, solo a condizione che non vi sia un peggioramento della qualità del sito di destinazione e che tale sito sia nel medesimo ambito territoriale di quello di produzione per il quale è stato verificato che il superamento dei limiti è dovuto a fondo naturale".

CONSIDERATO che sempre da quanto riportato dall'Allegato 4 *"Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale (...) per l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti, è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno dei materiali da scavo sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali"*;

CONSIDERATO che l'ARPA Piemonte con il proprio contributo tecnico di competenza ai sensi dell'art.5, comma 3 del D.M.n.161/2012 del 19/05/82015 con nota prot.n.40924/22.04 osservava che:

- *"per quanto riguarda le destinazioni urbanistiche dei siti di deposito rispetto alle tipologie dei materiali da depositare si evidenzia che la destinazione urbanistica di C.na Cascinone e Montemerla sono indicate commerciale – industriale (B) mentre risultano destinate ad "aree di salvaguardia ambientale" e "uso agricolo". Alcuni siti presentano destinazione urbanistica di tipo agricolo (trattasi in prevalenza di ex cave o cave attive) o mista (sia commerciale – industriale e uso agricolo) e un utilizzo futuro agricolo/naturalistico. La compatibilità tra sito di produzione e di destinazione è invece basata sulla destinazione attuale";*
- *"sarebbe inoltre opportuna una verifica rispetto alle destinazioni urbanistiche da considerare;*

CONSIDERATO che in risposta alle osservazioni effettuate dall'ARPA Piemonte, la Commissione con il Parere n.1859 del 01/09/2015 affermava che:

- *"con la prescrizione n. 12 della DVA-2013-0024380 del 24/10/2013, è stato disposto che "al fine della gestione dei materiali di scavo previsto nell'ambito del D.M. 161/2012, le concentrazioni di elementi e composti non dovranno superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, con riferimento alla destinazione d'uso urbanistica del sito al momento della produzione";*
- *"Ciò posto, la destinazione d'uso urbanistica associata ai siti di destinazione rispecchia quella prevista dagli strumenti urbanistici comunali vigenti o, qualora non aggiornati, delle autorizzazioni in essere per ciascun sito. In particolare per il Piemonte la L.R. 69/78 impone, all'art. 3, che "l'autorizzazione concessa per l'attività estrattiva costituisce atto di avvio del procedimento di variante urbanistica che deve essere adottata entro il termine complessivo di 90 giorni ...";*

CONSIDERATO che gli esiti della caratterizzazione ambientale compiuta nell'ambito dell'aggiornamento del piano presso i siti di destinazione ha dimostrato superamenti dei limiti di cui alla colonna A;

CONSIDERATO che l'ARPA Piemonte in particolare per il sito DP94 – Cascina Montemerla afferma che *"Alla luce delle risultanze dei sopralluoghi e delle analisi condotte si riscontra la non conformità dei terreni campionati a quanto previsto dalla tab 1/a Allegato 5 Parte IV del D. Lgs 152/06 s.m.i. per i parametri Cromo totale e Nichel, ma tale dato è ascrivibile a un valore di fondo naturale come evidenziato in diversi studi effettuati dalla scrivente Agenzia ed altri Enti nel territorio di competenza".*

PER TUTTO QUANTO RIPORTATO IN MERITO LA COMMISSIONE RITIENE che la prescrizione di cui al Parere n.1859 del 01/09/2015 che cita *"determinare entro 60 giorni una chiara griglia di selezione e compatibilità relativa a matrici ambientali e destinazione d'uso*

urbanistica dei siti di produzione/deposito sulla base delle indicazioni delle regioni Piemonte e Liguria competenti; tale documento tecnico di sintesi in relazione alla varietà dei casi in esame, per ognuno dei siti di produzione/deposito identificati dovrà essere presentata al MATTM come completamento della fase esecutiva del Piano Utilizzo Terre" deve essere confermata e ottemperata. In particolare tale prescrizione è direttamente relazionata alle seguenti prescrizioni di cui al Parere n.1859 del 01/09/2015 della Commissione:

- "di provvedere, con riferimento ai dati relativi alle formazioni geologiche attraversate e in considerazione delle le caratterizzazioni eseguite in fase di progettazione, a fornire una stima del numero di campionamenti da eseguire in corso d'opera al fine di valutare la necessità dell'accertamento dei valori di fondo;
- di eseguire ogni eventuale riutilizzo dei materiali presso i siti destinazione solo in seguito dell'approvazione dei progetti da parte delle amministrazioni competenti;
- di dare comunicazione, prima dell'inizio delle singole attività, alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali sulla necessità, nelle fasi di attuazione del piano di utilizzo, di rimodulare le volumetrie del materiale nell'ambito della volumetria specificata nell'aggiornamento del piano;
- di dare comunicazione, prima di intraprendere qualsiasi azione di modifica (...) della variazione del conferimento in siti di destinazione diversi da quelli evidenziati nel quadro origini destinazioni ma comunque individuati ed esaminati nell'aggiornamento del piano;
- di fornire semestralmente alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali il quadro aggiornato di origini destinazioni per ciascun sito di produzione e di destinazione ridimostrando la piena compatibilità ambientale dei materiali con i siti di destinazione".

In seguito al completamento delle attività relative agli studi del progetto esecutivo, agli risultati di monitoraggio ante operam ed in corso d'opera ed in fase di prosecuzione delle attività di autorizzazione e di realizzazione degli interventi sarà cura del Consorzio COCIV dimostrare nuovamente il rispetto della compatibilità ambientale dei materiali prodotti con i siti di destinazione nelle Regioni Liguria e Piemonte con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

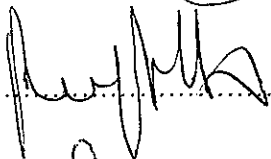
Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

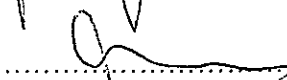
Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



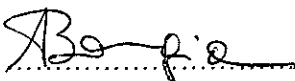
Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia



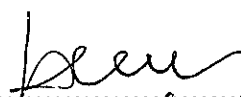
Ing. Silvio Bosetti



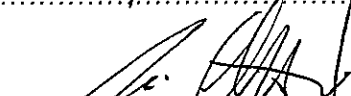
Ing. Stefano Calzolari

ASSENTE

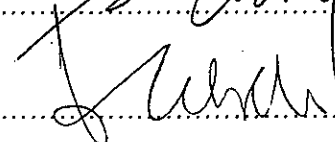
Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti



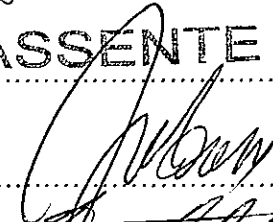
Arch. Laura Cobello



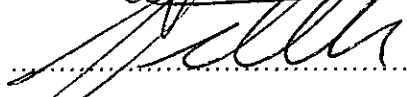
Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

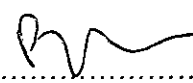
Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi



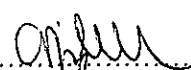
Prof.ssa Barbara Santa De Donno



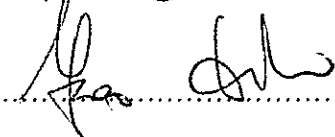
Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

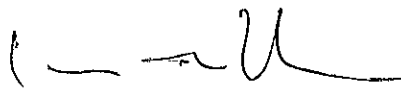
Ing. Chiara Di Mambro



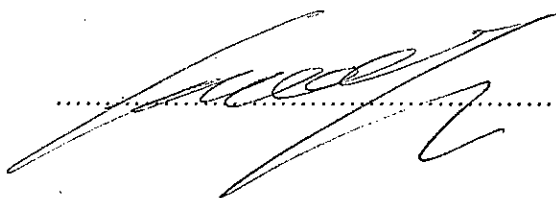
Ing. Francesco Di Mino



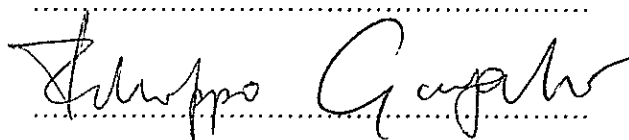
Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto

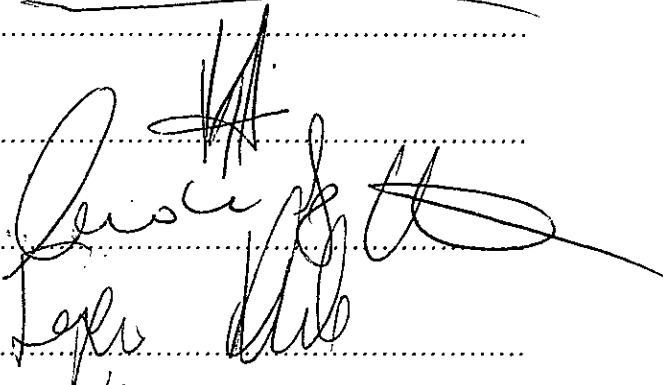


Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

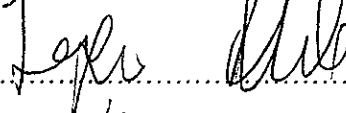


~~Prof. Antonio Grimaldi~~

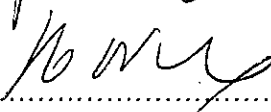
Ing. Despoina Karniadaki



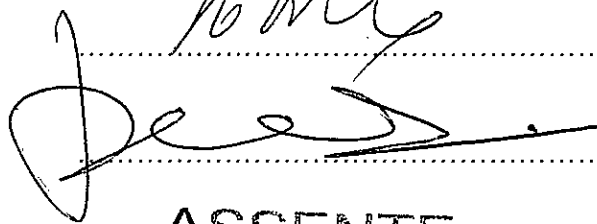
Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



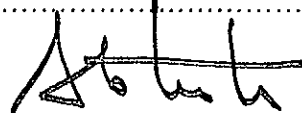
Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri



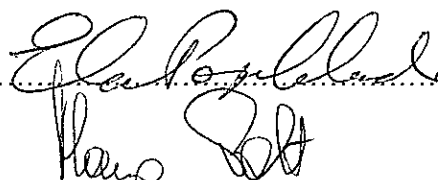
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà



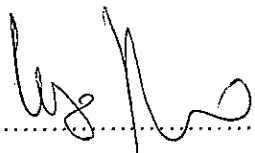
Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

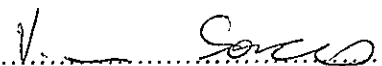
Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero



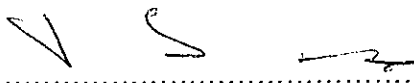
Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

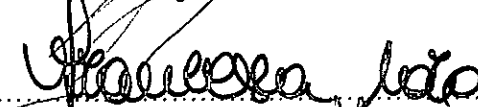
Dott. Paolo Saraceno



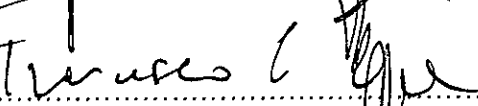
Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

